



IN BREVE

Assemblea nazionale

Si svolgerà a Montecatini il prossimo 29 e 30 aprile l'assemblea nazionale del Movimento per la vita italiano, che quest'anno sarà di particolare importanza. L'assemblea infatti dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo nazionale che poi procederà alla nomina del nuovo presidente, vice presidente, giunta ed altri incarichi nazionali.

Eutanasia...perché? Dibattito a Milano

"Eutanasia...perché?": è il tema del dibattito che si terrà a Milano oggi alle ore 21 al Cinema-Teatro Osoppo 2 (Via Osoppo 2). Relatori saranno il magistrato Giuseppe Anzani e la dottoressa Carla Longhi dell'Ospedale S. Anna di Como. L'iniziativa è del Mpv ambrosiano e del Circolo culturale Milano Polis.

Tavola rotonda a Pistoia

Domani alle ore 21,15 presso la Sala Maggiore del Comune di Pistoia si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Dall'Evangelium Vitae alla sfida per la vita» organizzata dal locale Mpv. Parteciperanno Gianni Salvatori, assessore alle politiche sociali della giunta regionale Toscana; Grazia Sestini sottosegretario di Stato al Welfare; Giorgio Tonini senatore dei Democratici di Sinistra, Riccardo Migliori deputato di Alleanza Nazionale. Coordina Carlo Casini, presidente Nazionale Mpv

A Rivoli «Il padre e la vita nascente»

«Il padre e la vita nascente. Una proposta in favore della vita e della famiglia»: ne parlerà Antonello Vanni sabato 18 alle ore 20,30, a Rivoli (Torino) nella sottochiesa di Gesù Salvatore. L'iniziativa è del locale Centro di aiuto alla vita (www.cavrivoli.com). Gli effetti diseducativi e disorientativi della legge 194/1978 sull'aborto procurato saranno illustrati da Vanni, commentando alcune riflessioni contenute nel suo saggio «Il padre e la vita nascente. Una proposta alla coscienza cristiana in favore della vita e della famiglia» (Francesco Nastro Editore). Ulteriori informazioni nel sito www.antonello-vanni.it

Neonato Mpv a L'Aquila

Il 21 febbraio scorso si è costituito il Movimento per la vita dell'Aquila. All'incontro ha partecipato un folto gruppo di persone che, sotto la guida dell'arcivescovo monsignor Molinari, ha svolto sei incontri di formazione prima di dare vita all'associazione.

«Donare per la vita» a Noicattaro

«Donare per la vita: perché istituire la banca regionale di sangue del cordone ombelicale» è il tema del dibattito che si è svolto il 28 gennaio scorso a Noicattaro (Bari) per iniziativa del locale Movimento per la vita. Con questa iniziativa, Rossella Cinquepalmi, presidente del Mpv, ha voluto sollecitare la realizzazione di simile "banca" anche al Sud.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20101 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Il 31 marzo la scadenza del XIX Concorso europeo

DI CARLO CASINI

Che la difesa della vita nascente sia un problema culturale ed educativo, prima che legislativo, è affermazione frequentemente ripetuta, che merita di essere condivisa a condizione che le iniziative culturali ed educative siano effettivamente svolte. Un sacerdote mi ha recentemente obiettato che è difficile parlare dall'altare dell'aborto perché l'esperienza del confessionale fa conoscere il dolore delle donne che vi hanno fatto ricorso: parlarne in pubblico significa spargere sale sulle ferite nascoste senza poterle curare caso per caso. Ho risposto che Giovanni Paolo II ha insegnato il modo di affrontare l'argomento, quando al n. 99 della *Evangelium vitae* si rivolge direttamente «a voi donne che avete fatto ricorso all'aborto». Ad ogni modo, ho aggiunto, vi è un dovere educativo che non rinuncia alla parola, ma sa scegliere quella adeguata, le parole giuste a seconda degli ambienti e dei destinatari. Una particolare attenzione - abbiamo concluso insieme - riguarda i giovani. Vi è un collegamento particolare tra il diritto alla vita e la giovinezza. Per riconoscere il valore dell'essere umano fin dal concepimento non basta avere le pur indispensabili nozioni biologiche, bisogna anche porsi la domanda sul senso del vivere. L'adolescenza comincia, appunto, quando tale domanda affiora alla coscienza. Si può sostenere che la giovinezza continua fin quando la risposta continua ad essere carica di speranza e non è censurata sotto una coltre di cinismo, agnosticismo o disillusione. D'altronde il tema della vita è strettamente collegato con quello della sessualità e della famiglia, temi, entrambi, fortemente coinvolgenti per i giovani, sicché l'educazione al rispetto della vita si accompagna necessariamente alla scoperta del legame profondo con aspetti assolutamente significativi nelle prospettive giovanili. La



«Europa e vita» Un invito a riflettere

attuale «cultura della scissione» separa la sessualità dalla vita, la vita dall'amore, l'amore dalla famiglia. Sono soprattutto i giovani che devono pensare al loro futuro mettendo in ordine valori che la divisione rende banali. Si aggiunge che la «questione della vita» è parte essenziale di quella «questione antropologica» la cui soluzione positiva in termini di cultura generalmente condivisa richiede molto tempo, trattandosi di «questione epocale». Essa contrassegna, cioè, il trapasso di una epoca e non è pensabile che la transizione raggiunga un esito positivo senza molta fatica e senza la disponibilità di molto tempo. Per abolire la schiavitù sono stati necessari secoli e molte battaglie: così avverrà per il pieno riconoscimento dell'uguale dignità di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale. Perciò i giovani, che hanno davanti molti anni di vita, costituiscono la forza essenziale del lavoro

culturale da compiere. Ma è da chiedersi se tutti gli strumenti formativi «per la vita» rivolti ai giovani vengono adeguatamente utilizzati. Penso non solo alla catechesi ordinaria, al ruolo della scuola cattolica, agli incontri sistematici delle componenti giovanili delle varie associazioni, ma anche alla miriade di campi scuola e seminari che fortunatamente riempiono i mesi estivi. Per parte sua il Movimento per la vita realizza alcune iniziative, tra le quali, da ben 19 anni, quella che tocca più ampiamente la popolazione giovanile è il «Concorso europeo», che suggerisce agli studenti delle scuole medie superiori e delle università, una riflessione sul rapporto tra la cultura della vita, la costruzione dell'Europa e un evento scelto diversamente ogni anno. Sono oltre 600.000 i giovani che hanno partecipato a questa iniziativa, il cui premio è la gioiosa

partecipazione a Strasburgo ad un vero e proprio seminario di ulteriore approfondimento che vede ogni anno la presenza di almeno 400 ragazzi. Mi sembra opportuno ricordare che per il concorso del 2005-2006 il termine per la consegna degli elaborati è il 31 marzo. L'imminenza della scadenza giustifica un appello rivolto non solo ai giovani, ma soprattutto ai docenti e a chi può segnalare ai professori l'iniziativa, affinché si utilizzino un semplice, ma significativo strumento educativo, che quest'anno dovrebbe essere particolarmente affascinante, perché - essendo l'evento da commentare la chiusura del lungo pontificato di Giovanni Paolo II, il papa dei giovani, della vita e dell'Europa - il tema è formulato con le parole di «Karol il Grande» rivolte al mondo proprio in uno degli ultimi suoi impegnativi discorsi (10 gennaio 2005): «La prima sfida è quella della vita».

I vincitori del Concorso europeo visiteranno il Parlamento Europeo a Strasburgo

CONCORSO

Viaggio-premio ai vincitori

«La prima sfida è quella della vita»: è il titolo della XIX edizione del Concorso europeo, organizzato dal Mpv. Possono partecipare gli studenti delle scuole medie superiori e delle università. È consentita l'esposizione del pensiero oltreché nella forma letteraria della ricerca oppure della riflessione personale, anche nella forma grafica e figurativa preferita. Nel caso di opere collettive l'eventuale premio è assegnato a una sola persona. Il premio consiste in una visita al Parlamento Europeo, a Strasburgo, per tre giorni, nel mese di ottobre 2006. Gli elaborati devono essere consegnati entro il 31 marzo 2006 alle segreterie regionali del Concorso i cui indirizzi e numeri telefonici risultano dal bando di Concorso incluso nel dossier già distribuito in tutta Italia, ma che può essere richiesto alla Presidenza nazionale del Movimento per la Vita (Roma, via Cattaro, 28 - tel. 068632.1901 - fax 068632.2953 - e-mail mpv@mpv.org) cui possono essere domandate ulteriori informazioni. Speciali Commissioni selezionano i lavori a livello regionale. I vincitori possono essere un massimo di 30 per ogni regione, anche in rapporto all'entità della popolazione. Le proclamazioni dei vincitori avverranno in cerimonie regionali nei mesi di maggio, giugno o settembre. Il Concorso, che ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il Patrocinio dei Presidenti di Camera e Senato e del Ministro della Pubblica Istruzione, si avvale della collaborazione del Forum delle Associazioni familiari e delle organizzazioni della scuola (Age, Agesc, Fidae, Uciim, Usmi, Scuola e cultura) ai cui responsabili si rivolge anche il nostro appello.

Elezioni politiche, occhio ai programmi

Le tesi del Mpv in un vademecum per tutti i candidati pubblicato dal mensile «Si alla vita»

Il prossimo numero di *Si alla vita*, sarà totalmente dedicato alle elezioni politiche. Si tratta di un «vademecum» elettorale per tutti i candidati, ai quali sono indirizzate quattro «lettere aperte» sul tema della procreazione artificiale, dell'aborto, dell'eutanasia, della famiglia, precedute da due saggi sul rapporto tra diritto alla vita e politica e sulla «trasversalità». Un'altra lettera aperta è rivolta agli elettori. Per le elezioni del 1996 il Movimento per la vita aveva chiesto l'adesione alla proposta popolare per riconoscere la soggettività giuridica del concepito e nel 2001 l'impegno a riportare e sostenere quella di-

sciplina della procreazione artificiale che poi è divenuta la legge 40. Questa volta il Movimento intende fornire ai candidati gli argomenti da proporre nei loro discorsi e scritti del prossimo mese. Quale che sia il risultato del voto le loro fatiche non saranno sprecate se avranno gettato tra la gente semi culturali ed educativi validi riguardo alla famiglia e alla vita. Perciò, *Si alla vita* è stato pensato come un sussidio trasversale. Quanto agli obiettivi, nella prossima legislatura il Movimento aderisce al documento presentato dal Forum delle famiglie. Il nuovo sistema elettorale, proporzionale a liste bloccate, non consente più di consigliare la scelta delle persone indipendentemente dai partiti. Anche i partiti hanno importanza. Bisogna perciò esaminarne i programmi. In ogni caso è necessario che la vita e la famiglia giochino un ruolo non secondario nel voto degli elettori: è quanto sostiene la lettera aperta a loro diretta.

GIOVANI



A Soverato il Life Happening Vittoria Quarenghi

La prossima settimana di vacanza e formazione per giovani *Life Happening Vittoria Quarenghi* si svolgerà a Soverato (Cosenza) dal 30 luglio al 6 agosto presso l'Hotel San Domenico. Grande interesse per la manifestazione è stato dimostrato da parte della Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace ed in particolare da sua eccellenza monsignor Ciliberti che ha incontrato in settimana il responsabile nazionale dei giovani del Movimento, Giorgio Gibertini. «Mons. Ciliberti ha dato la sua massima disponibilità - ci ha confermato Gibertini - a sostenere la nostra iniziativa ed a promuoverla tra le parrocchie della sua Diocesi; inoltre verrà lui stesso a tenere una conferenza». La settimana di formazione avrà come titolo: «Insegnami ad amare» e verrà trattata la tematica sia sotto il profilo psicologico, sociologico sia spirituale. «La settimana è prevalentemente per adolescenti e giovani - ha detto Gibertini - ma grazie alla collaborazione intrapresa con la Duesse Gestioni Alberghiere potremo applicare speciali e convenienti tariffe anche per le giovani famiglie con numerosi figli al seguito». Il programma dettagliato sarà disponibile sul sito www.mpv.org, per ulteriori informazioni scrivere gibertini.giorgio@mpv.org

8 marzo Rileggiamo la parola di Giovanni Paolo II



8 marzo, festa delle donne. Mimose. Sembra opportuno però chiedere in questa circostanza qualcosa di più profondo: la meditazione su un testo di Giovanni Paolo II (dell'«*Evangelium vitae*» n. 99).

Nella svolta culturale a favore della vita le donne hanno uno spazio di pensiero e di azione singolare e forse determinante: tocca a loro di farsi promotrici di un "nuovo femminismo" che, senza cadere nella tentazione di rincorrere modelli "maschilisti", sappia riconoscere ed espri-

mere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile, operando per il superamento di ogni forma di discriminazione, di violenza e di sfruttamento. Riprendendo le parole del messaggio conclusivo del Concilio Vaticano II, rivolgo anch'io alle donne il presente invito: «Riconciliate gli uomini con la vita». Voi siete chiamate a testimoniare il senso dell'amore autentico, di quel dono di sé e di quella accoglienza dell'altro che si realizzano in modo specifico nella relazione coniugale, ma che devono essere l'anima di

ogni altra relazione interpersonale. L'esperienza della maternità favorisce in voi una sensibilità acuta per l'altra persona e, nel contempo, vi conferisce un compito particolare: «La maternità contiene in sé una speciale comunione col mistero della vita, che matura nel seno della donna... Questo modo unico di contatto col nuovo uomo che si sta formando crea a sua volta un atteggiamento verso l'uomo - non solo verso il proprio figlio, ma verso l'uomo in genere - tale da caratterizzare profondamente tutta la personalità della donna». La madre, in-

fatti, accoglie e porta in sé un altro, gli dà modo di crescere dentro di sé, gli fa spazio, rispettando nella sua alterità. Così, la donna percepisce e insegna che le relazioni umane sono autentiche se si aprono all'accoglienza dell'altra persona, riconosciuta e amata per la dignità che le deriva dal fatto di essere persona e non da altri fattori, quali l'utilità, la forza, l'intelligenza, la bellezza, la salute. Questo è il contributo fondamentale che la Chiesa e l'umanità si attendono dalle donne. Ed è la premessa insostituibile per un'autentica svolta culturale.